

OMICIDI DISASTRI VERITA' E GIUSTIZIA

I FATTI E I MISFATTI DENTRO IL POLIGONO DI QUIRRA

Nell'ambito della delicatissima inchiesta della Procura di Lanusei emerge un rapporto dettagliatissimo redatto dalla Squadra Mobile di Nuoro guidata dal dr. Fabrizio Mustaro. Un rapporto che in seguito all'evoluzione processuale di cui si dirà più avanti risulta praticamente omesso dal processo in corso di svolgimento al Tribunale di Lanusei. Un quadro esaustivo che lascia comprendere la reale situazione all'interno e all'esterno del poligono e le gravissime violazioni messe in atto.

Si riportano ampi stralci del rapporto non solo ai fini della documentazione da lasciare agli atti della commissione ma anche a significare quanto sia stata grave ed omissiva l'esclusione di tali indagini dal percorso giudiziario in essere.

Il report della squadra mobile è esaustivo e recita:

“Nell'ambito delle attività di indagine di cui al procedimento penale in oggetto indicato, si è proceduto all'analisi del materiale cartaceo ed informatico acquisito presso il Centro Sperimentale di Volo - Poligono Interforze di Salto di Quirra dell'Aeronautica Militare di Perdasdefogu, allo scopo di verificare se esiste un nesso di causalità tra l'incremento delle patologie tumorali, le malformazioni fetali ed i livelli di inquinamento floro-faunistico riscontrati nei territori dei paesi limitrofi all'area militare e l'eventuale utilizzo di speciale munizionamento all'uranio impoverito durante le esercitazioni e le sperimentazioni militari e civili avvenuti presso il Poligono Sperimentale Interforze del Salto di Quirra.

OMICIDI DISASTRI VERITA' E GIUSTIZIA

La documentazione, consegnata dal Comandante della Base Militare di Perdasdefogu - Generale di Brigata Aerea Sanzio BONOTTO, comprende schede tecniche e materiale informativo relativi alle esercitazioni effettuate presso il Poligono Militare dei Salto di Quirra dalle Forze Armate Italiane, Straniere e NATO e dalle varie ditte private costruttrici di armamento bellico, nonché il riepilogo di tutte le esercitazioni e munizionamento utilizzato dall'anno 1979 ad oggi.

Il Poligono Militare Interforze di Salto di Quirra nasce nel 1956, quando lo Stato Maggiore dell'Aeronautica, con la disposizione emanata sul foglio d'ordine numero 24 del 20 agosto 1956, costituisce il "Poligono Militare di Armamento Aeronautico del Salto di Quirra". Il nuovo organismo venne posto alle dipendenze della Direzione Generale delle Armi e Munizioni, per l'impiego, e del Comando dell'Aeronautica della Sardegna per le questioni territoriali, di presidio, logistiche, amministrative e disciplinari. Il 1° luglio 1959, visto l'interesse delle altre due FFAA, lo Stato Maggiore Difesa decise di rendere il Poligono "Interforze" Così l'Ente assunse l'attuale denominazione di "Poligono Sperimentate e di Addestramento Interforze del Salto di Quirra" (PISQ) passando, per l'impiego, alle dipendenze del Consiglio Tecnico Scientifico della Difesa.

Con dispaccio del 28 agosto 1962, lo Stato Maggiore dell'Aeronautica istituì il distaccamento del Poligono con sede a Capo San Lorenzo. I compiti istituzionali del Poligono riguardano la predisposizione delle necessarie condizioni operative, tecniche e logistiche per lo svolgimento delle varie attività, attualmente divise in due diverse tipologie:

a carattere sperimentale, per le prove ed i collaudi di:

razzi, missili e le relative installazioni;

materiali d'armamento, di lancio e di caduta;

sistemi d'arma e velivoli teleguidati

a carattere addestrativo, relative a:

- unità missilistiche;

OMICIDI DISASTRI VERITA' E GIUSTIZIA

- impiego tecnico-tattico di unità speciali

La necessità di disporre di un'area di sufficienti dimensioni, lontana dagli insediamenti abitati, dove potessero essere svolte le attività sopra indicate, portò l'Aeronautica a scegliere la regione del Salto di Quirra, nel sud-est della Sardegna. Il Poligono, a cavallo tra le province di Ogliastra e Cagliari, con un ampio entroterra, si sviluppa in prevalenza sull'altopiano chiamato "Su Pranu", geograficamente conosciuto come Salto di Quirra e su un'area in prossimità della costa, che si estende dal golfo di Arbatax alla foce del fiume Flumendosa.

Il Reparto opera principalmente su due distinte aree:

il Poligono "a terra", con sede a Perdasdefogu (OG);

il Poligono "a mare", con sede a Capo San Lorenzo- Villaputzu (CA)

In particolare, il Poligono di Perdasdefogu si sviluppa su di un altopiano, con altitudine media di circa 500 m slm, ed ha un'estensione di circa 12000 ettari. L'area è delimitata a terra da dei cartelli riportanti la scritta: "POLIGONO INTERFORZE DEL SALTO DI QUIRRA - ZONA MILITARE- ATTENZIONE PERICOLO PER ESERCITAZIONI A FUOCO".

Il comando e le infrastrutture principali si trovano presso l'abitato di Perdasdefogu, situato al vertice occidentale del quadrilatero del Poligono. Le installazioni fisse del Poligono di Capo San Lorenzo si articolano su un'area demaniale di circa 1200 ettari, compresa tra la punta di Capo San Lorenzo ed il rilievo di Serra Longa, per una lunghezza di circa 10km. Questa zona comprende, tra l'altro, i quattro punti di lancio Alfa, Hawk, Nike e Sperimentale, nonché il Comando del Distaccamento di Capo San Lorenzo. Inoltre, lungo la costa orientale, per 40 km circa tra Torre Murtas e Capo Bellavista (Arbatax), è disposta una serie di Postazioni di Rilevamento.

Lo spazio aereo e marittimo antistante la costa in esame viene interdetto quando utilizzato per le attività di lancio e può avere, secondo le esigenze, un'estensione che varia da 2200 a 11.327 miglia quadrate. Il territorio interdetto ricade anche nei comuni

OMICIDI DISASTRI VERITA' E GIUSTIZIA

di Villagrande, Ulassai, Tertenia, Arzana e Jerzu. L'area di Torre de Murtas, su cui insiste la Baia di Test per il propulsore spaziale è situata al confine fra i comuni di Villaputzu (provincia di Cagliari) e di Sarrala (provincia dell'Ogliastra).

Il centro abitato più vicino, costituito da alcune case sparse, è quello di Quirra (direzione SUD), il quale si trova ad una distanza superiore a 4 km dall'area in cui è situata la baia di test, all'interno del PISQ.

Il comune di Perdasdefogu (direzione NORD -OVEST), posto ad un'altitudine di 589 m sul livello del mare ed una popolazione di 1900 abitanti dista circa 20 km, mentre il comune di Muravera e Villaputzu (direzione SUD), Villasalto (direzione SUD - OVEST) si trovano ad una distanza di circa 15 km .

Il Poligono Sperimentale e di Addestramento Interforze di Salto di Quirra è un'area sottoposta a servitù militare. Nel "poligono a terra" sono presenti in modo stanziale ventuno allevamenti di capi ovini, caprini e bovini, come emerge dalla relazione dei medici veterinari dr MELLIS Giorgio e dr. LORRAI Sandra, appartenenti, rispettivamente, all'Azienda Sanitaria Locale n 4 di Lanusei e all'Azienda Sanitaria Locale n 8 di Cagliari, concernente l'indagine anamnes1ica sanitaria degli allevamenti nel territorio del PISQ. Detta area però non è delimitata da alcuna recinzione, pertanto gli animali normalmente possono pascolare in tutte le zone del poligono.

A delimitare l'area del poligono a terra sono presenti solo alcuni cartelli riportanti la scritta: "POLIGONO INTERFORZE DEL SALTO DI QUIRRA - ZONA MILITARE - ATTENZIONE PERICOLO PER ESERCITAZIONI A FUOCO". Tale scritta mette, comunque, sull'avviso la popolazione del pericolo presente durante le esercitazioni, ma non del pericolo di contaminazione che persiste dopo le singole operazioni di sperimentazione o di esercitazione. Il principio di precauzione, imponeva, invece, l'adozione di precise cautele mediante la posizione di segnali specifici e di recinzioni anche di poco costo. A questo proposito estremamente importanti sono le affermazioni del TAR Sardegna che con ordinanza n. 00046/2012 REG.PROV.CAU - 00025/2012

OMICIDI DISASTRI VERITA' E GIUSTIZIA

REG.RIC del 26 gennaio 2012 - Sezione I - (a proposito dell'inquinamento ambientale del Poligono di Quirra) ha precisato come deve essere applicato alla vicenda in oggetto il "principio di precauzione": "la tutela dell'ambiente e degli ecosistemi naturali e del patrimonio culturale deve essere garantita da tutti gli enti pubblici e privati e delle persone fisiche

e giuridiche o private, mediante una adeguata azione che sia informata ai principi della precauzione, dell'azione preventiva, della correzione, in via prioritaria alla fonte, dei danni causati all'ambiente, nonché al principio <<chi inquina paga>> che, ai sensi dell'art. 174, comma 2, del Trattato delle unioni europee, regolano la politica della comunità in materia ambientale" (art. 3 ter d.lgs. 152 del2006);

dal principio di precauzione, ampiamente oggetto di applicazione da parte della Corte di Giustizia (tra le altre si veda Corte giustizia CE, sez. II, 22 dicembre 2010, n. 77) discende che, quando sussistono incertezze riguardo all'esistenza o alla portata di rischi per la salute delle persone, possono essere adottate misure protettive senza dover attendere che siano esaurientemente dimostrate la realtà e la gravità di tali rischi;

il generale principio di precauzione, è cogente per tutte le pubbliche amministrazioni, ivi compreso il Comune ricorrente, e ha trovato ampio riconoscimento, da parte degli organi comunitari soprattutto nel settore della salute, con una valenza non solo programmatica, ma direttamente imperativa del quadro degli ordinamenti nazionali, vincolati ad applicarlo qualora sussistano incertezze con riguardo all'esistenza o alla portata di rischi per la salute delle persone;

detto principio generale integra, quindi, un criterio orientativo che deve caratterizzare non soltanto le attività normative, ma prima ancora quelle amministrative e ciò in applicazione, tra l'altro, dell'art. I della L. 241 dell'990 laddove esso recita "L'attività amministrativa persegue i fini determinati dalla legge ed è retta dai principi dell'ordinamento comunitario";

dall'applicazione di tali principi deve discendere l'obbligo da parte della autorità amministrativa di adottare tutti i

OMICIDI DISASTRI VERITA' E GIUSTIZIA

provvedimenti ritenuti adeguati al fine di prevenire rischi anche potenziali per la salute, la sicurezza e l'ambiente, facendo così prevalere le esigenze connesse alla protezione di tali valori sui, pur apprezzabili, interessi economici dei singoli e della Comunità".

Nel corso delle esercitazioni l'area del poligono a terra " viene interdetta ed i pastori vengono fatti allontanare; la zona, durante le esercitazioni viene presidiata dai militari che impediscono l'accesso ai civili ed alle persone non autorizzate all'accesso, ma le indagini hanno permesso di accertare che durante le esercitazioni, nel corso degli anni dal 2000 al 2011 le mandrie e le greggi di animali non vengono di fatto mai allontanate mentre i militari provvedono ad allontanare anche con l'ausilio di elicotteri i pastori, riportandoli con lo stesso mezzo subito dopo il cessare delle esercitazioni o sperimentazioni. A questo proposito si vedano le testimonianze di URRAI Salvatore, USAI Antonio, MELIS Luca, MURGIONI Franco, MURGIONI Antonello, CARTA Efisio, SULIS Graziano, MELIS Giuseppe Augusto, BOI Pierluigi acquisite dal Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale di Lanusei.

La struttura della Baia di Test denominata SFTB di Capo san Lorenzo è stata sviluppata all'inizio degli anni '80 per il test di accensione statica di uno stadio del propulsore spaziale denominato Ariane 4; negli anni 1998 - 1999 la Baia di Test è stata modificata per consentire il test del propulsore spaziale ZEFIRO 16 a cui sono seguiti anche itest per il propulsore spaziale ZEFIRO 23 e ZEFIRO 9, nonché i test dei missili TESEO, MARTE, ASTER ed altri .

Oltre alla Baia di Test vera e propria sono presenti altri fabbricati, quali:

Test Control Room, costituito da un bunker dedicato al controllo in remoto del test di prova;

SRM Processing Area, dove si posiziona il propulsore prima dell'esecuzione del test e dove vengono effettuati gli interventi a integrazione e completamento delle operazioni di prova;

OMICIDI DISASTRI VERITA' E GIUSTIZIA

Support Operation Room (SOR), che ospita, ad esempio, gli uffici e sale riunioni che forniscono il supporto logistico al personale coinvolto nel lancio della campagna di prova.

La Baia di Test è costituita da un bastione in cemento armato, cui è ancorato, con un'apposita struttura, il propulsore per l'esecuzione del test vero e proprio. La Baia di Test è realizzata in modo tale che, all'accensione del propulsore, i gas di scarico siano deviati verso il mare, creando, così, una via di evacuazione preferenziale, mediante una struttura per la deviazione del getto (della profondità di circa 8 m dal piano campagna, larghezza massima 1 3 m e lunghezza di circa 30 m) completamente in cemento armato che è protetto nella parte iniziale, più direttamente esposta al getto, con lamiere in metallo.

I siti di interesse ove vengono eseguite le esercitazioni e/o sperimentazioni risultano essere i seguenti:

caserma "PISQ" ubicata a Perdasdefogu;

distaccamento a mare di Capo San Lorenzo - ubicato nel territorio di Villaputzu -frazione Quirra;

il poligono a terra, comprendente:

l'area di addestramento alla bonifica di ordigni e/o munizioni di varia natura;

qualificazione e addestramento al tiro dei piloti e degli specialisti con mitragliatori, cannoncini e armi di bordo da elicotteri;

zona brillamenti fornello ubicato nei pressi delle due torri;

zona bersagli;

zona elicotteri e osservatorio Cardiga nell'omonimo Monte Cardiga;

OMICIDI DISASTRI VERITA' E GIUSTIZIA

**ESAME SCHEDE TECNICHE MATERIALE BELLICO
SPERIMENTATO**

Il primo esame delle schede tecniche del materiale bellico sperimentato da alcune ditte private ha evidenziato l'utilizzo di propellenti per il lancio del razzo vettore contenenti "cromo esavalente" altamente cancerogeno nonché altri materiali altamente inquinanti e nocivi per la salute come il "cadmio, piombo, ploribromobifenili, polibromodifenileteri, tungsteno, e berillio".

Tra le ditte che dal 1979 ad oggi hanno eseguito sperimentazioni presso il poligono militare di Salto di Quirra sono state individuate:

Oto Melara di La Spezia

MDBA – Missil Sistem – Società Multinazionale Italiana, francese, tedesca e Inglese;

EUROPAPAANS Sas Francese;

Dalla documentazione riguardante gli armamenti sperimentali delle ditte private emerge che non erano contenute indicazioni analitiche su tutte le sostanze utilizzate, di guisa che, l'amministrazione militare non era in condizione di valutare la pericolosità delle stesse.

OTO MELARA: Finmeccanica (Oto Melara MBDA)

Da una scheda informativa, datata 27 aprile 1994, sulle sperimentazioni relative alle prove balistiche del missile Teseo

OMICIDI DISASTRI VERITA' E GIUSTIZIA

MK3 eseguite in zona "Le Torri" – agro comune di Perdasdefogu pertinente l'area militare a terra, risulta che la società Oto Melara ha effettuato un "Programma prova di impatto su TIG Teseo MK3 carica". Tale programma consisteva nel bersagliare la TIG del Missile, carica di esplosivo B3108 PBX di produzione SNPE, con proiettili APDS22 mm Tipo KBA consistenti in un penetratore calibrato in lega di Tungsteno, e farla successivamente detonare. Dall'esame della medesima scheda emerge che l'esplosione del proietto avrebbe potuto generare frammenti pericolosi per la sicurezza delle persone e delle opere civili, tanto da rendere necessaria l'interdizione di un'area del diametro di 4 Km2, caratteristiche riscontrabili nel solo Poligono a Terra di Perdasdefogu. Inoltre il Tungsteno è un metallo pesante altamente cancerogeno che, depositandosi nei tessuti connettivi può provocare il "rabortomiosarcoma" ossia il tumore degli stessi tessuti .

MBDA:

Dall'analisi della scheda del 07092004 della società "MBDA" relativa al lancio del missile Teseo MK2/A, emerge l'utilizzo di carburante prodotto dalla "ESSO Italiana SpA" denominato "Aviation Turbo Fuel 5", contenente cherosene R52 e R53 classificati "nocivi per organismi acquatici" e che possono provocare danni a lungo termine all'ambiente acquatico; detti prodotti possono inoltre causare nell'essere umano gravi danni ai polmoni e addirittura cagionarne la morte. Le prove di applicazione cutanea eseguite sulle cavie hanno evidenziato che prodotti con composizione simile hanno provocato il cancro della pelle; tuttavia la relazione tra questi risultati ed eventuali effetti sull'uomo non è stata pienamente stabilita Il lancio del missile è avvenuto dalla struttura della Baia di Test denominata SFTB di Capo San Lorenzo. Dall'esame della relazione del 19 aprile 2010 relativa al piano di tutela ambientale della società "MBDA" riconducibile all'attività sperimentale del lancio di un simulacro con "Booster" del missile "Marte MK2/N" emergono conseguenze sulle componenti ambientali marine non meglio specificate. Il lancio del missile è avvenuto dalla struttura della Baia di Test denominata SFTB di Capo San Lorenzo .

OMICIDI DISASTRI VERITA' E GIUSTIZIA

EUROPAAMS:

Dall'analisi della scheda del 19 maggio 2010 della società Europaams relativa al lancio del missile "ASTER 30TLM" dalla nave militare Andrea Doria, alla pagina 8 di 30, si rileva che gli studi sulle componenti ambientali dei prodotti della combustione del propellente e dei materiali presenti nella munizione, relativi alla tossicità sulla flora e sulla fauna "non sono note"; a pagina 22 di 30 della medesima scheda, risulta bensì che tra i componenti del propellente sono presenti "piombo, cadmio, cromo esavalente, polibromobifenili, polibromodifenileteri e berillio".

Alcune delle società che hanno utilizzato il Poligono per sperimentare armi e sistemi d'arma fanno parte di Finmeccanica (MBDA, OTO MELARA), società controllata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze che ha creato tramite la controllata Oto Melara il Consorzio Fiat Iveco - Oto Melara.

Nell'organigramma degli amministratori di Finmeccanica troviamo tra gli altri Richard GRECO, già Sottosegretario alla Marina e assistente speciale del Ministro della Difesa, Guido VENTURONI ex ammiraglio della Marina Militare nonché Capo di Stato Maggiore della Marina nel 1992 e nel 1994 della Difesa, chiamato a ricoprire l'incarico di Presidente del Comitato Militare della NATO nel 1999, Mario ARPINO già Capo di Stato Maggiore dell'Aeronautica e della Difesa.

Le due società, Finmeccanica (per mezzo di Oto Melara) e Fiat costruiscono numerosi veicoli militari (in particolare carri armati). A proposito di Fiat è opportuno rilevare che tra le varie società che la Holding controlla vi è anche la SGS (Società Générale de Surveillance) che è stata incaricata dalla Nato-Namsa di effettuare i lavori relativi al lotto 3 nell'ambito del "Progetto di Monitoraggio Ambientale del Poligono Interforze di Salto di Quirra (PISQ)".

E' singolare che la società Finmeccanica titolare del 25 % della società MBDA, unica fabbricante i missili Milan (che hanno cagionato il grave inquinamento radioattivo nel PISQ, e dei quali sono stati prodotti almeno 350 mila missili venduti a 41 paesi)

OMICIDI DISASTRI VERITA' E GIUSTIZIA

abbia costituito un cartello con la società Fiat Iveco che di fatto controlla la SGS incaricata da Nato Namsa di "controllare" il livello di inquinamento del PISQ prodotto dalla sperimentazione e esercitazioni effettuate soprattutto con il Missile Milan al torio radioattivo (prodotto dalla MBDA)!. Pertanto le gravi anomalie del comportamento dei chimici delle SGS possono trovare un'evidente spiegazione nell'influenza esercitata da chi producendo tali missili ed avendo inquinato il PISQ aveva interesse a che tale inquinamento non emergesse perché altrimenti sarebbe stata costretta a risarcire i danni a numerosi militari e civili (soprattutto pastori) che si ammalarono e molti dei quali sono deceduti.

PISQ:

Il materiale, cartaceo ed informatico, presentato dal PISQ nel gennaio 2011, relativo all'alienazione vendita, smaltimento e distruzione di materiali speciali, ha evidenziato la presenza, all'interno della "riservetta F21" ubicata presso il poligono di Capo San Lorenzo negli anni dal 1997 al 2010, delle sostanze tossiche e radioattive sotto elencate:

C060 - isotopo radioattivo sintetico del Cobalto;

TH132 - isotopo radioattivo del Torio;

U238 - isotopo radioattivo dell'Uranio;

H3 - Tritio o Trizio, isotopo radioattivo dell'Idrogeno;

RA226 - isotopo radioattivo del Radio;

W- Tungsteno

SISTEMA MISSILISTICO TOW & MILAN:

In alcune note del Ministero della Difesa dell'anno 2002 e 2003 inerenti i sistemi missilistici TOW e MILAN, missili anticarro, viene evidenziata la presenza nei predetti missili di TORIO e AMIANTO con la conseguente dispersione nell'atmosfera, a seguito di lancio-esercitazione, di FIBRE di AMIANTO e di TORIO.

MORTAIO 120 mm ad anima liscia "BRANDTD":

OMICIDI DISASTRI VERITA' E GIUSTIZIA

Una nota dello SME datata 28 marzo 2003 nella quale si manifesta la presenza di "MINIME QUANTITA' DI SOSTANZE RADIOATTIVE" presenti nella livella dell'affusto dei mortai in argomento.

La presenza di sostanze radioattive in detti armamenti a parere di questo ufficio suggerisce la precauzione della presenza nel poligono del PISQ di Perdasdefogu di un medico competente iscritto in apposito elenco. È stato invece accertato che il medico competente prof. Pierluigi COCCO non era iscritto in detto elenco, inoltre:

FUEL & FIRE- PROVE DI INCENDIO SULLE MUNIZIONI ASTER 15 E 30:

Dalla documentazione in esame si evince che tale prova viene eseguita "incendiando", con 8000 LITRI di cherosene R52 e R53 classificati "nocivi per organismi acquatici" e che possono provocare danni a lungo termine all'ambiente acquatico; detti prodotti possono inoltre causare nell'essere umano gravi danni ai polmoni e addirittura cagionarne la morte. Le prove di applicazione cutanea eseguite sulle cavie hanno evidenziato che prodotti con composizione simile hanno provocato il cancro della pelle; tuttavia la relazione tra questi risultati ed eventuali effetti sull'uomo non è stata pienamente stabilita per esercitazione, le munizioni sopra descritte.

VETTORE/ MOTORE ZEFIRO -ARIANNE:

Dalla documentazione esaminata si evince che per tale esercitazione, che consiste nell'accensione dei reattori spaziali ZEFIRO-ARIANNE, vengono utilizzati circa 18000/20000 litri ad accensione di cherosene R52 e R53 classificati "nocivi per organismi acquatici" e che possono provocare danni a lungo termine all'ambiente acquatico detti prodotti possono inoltre causare nell'essere umano gravi danni ai polmoni e addirittura cagionarne la morte. Le prove di applicazione cutanea eseguite sulle cavie hanno evidenziato che prodotti con composizione simile hanno provocato il cancro della pelle; tuttavia la

OMICIDI DISASTRI VERITA' E GIUSTIZIA

relazione tra questi risultati ed eventuali effetti sull'uomo non è stata pienamente stabilita.

PROPELENTE PER I RAZZI:

Per i razzi viene utilizzato come combustibile la balistite. Grosse quantità di frammenti di balistite sono state ritrovate all'interno del poligono. La Balistite è composta in parti uguali da nitroglicerina e nitrocellulosa e dalla difenilammina che a temperatura ambiente si presenta come un solido giallo chiaro o color ambrato dall'odore tenue. È un composto tossico, pericoloso per l'ambiente. Altri dati inerenti la tossicità e pericolosità del combustibile utilizzato: R23/24/25- 33 (pericolo di effetti cumulati)-50/53 e 8281 - S36137 45-60-61.

Vari testimoni riferiscono, infatti, di aver rinvenuto pezzi di balistite nell'area del Poligono. In particolare ULZERI Dante, riferiva che "spesso ci riunivamo all'ovile del padre di Francesco posto alle pendici del monte del castello di Quirra e facevamo pranzi o cene tutti insieme. Nella zona, per terra, trovavamo uno strano materiale spugnoso, di colore grigio e altamente infiammabile tale da essere utilizzato dai pastori del posto per accendere il fuoco. Anche i bambini, tra cui anche mio nipote Alessandro MURGIONI, giocavano con questo materiale, lo raccoglievano e lo portavano in ovile; molti dicevano che questo materiale era combustibile solido per aerei o missili persi durante le esercitazioni militari. Ricordo che il bestiame pascolava in mezzo a dei crateri lasciati dalle esplosioni di bombe lanciate durante le esercitazioni militari. Verso l'anno 1997, comunque quando mio nipote Alessandro aveva circa otto anni, e continuava a frequentare la località di Quirra, iniziava ad avere i primi sintomi della malattia poi diagnosticata come Leucemia presso l'Ospedale Microcitemico di Cagliari che superava dopo numerosi anni di cura. Successivamente, nell'Agosto 2002, anche mia figlia Monica venne colpita dallo stesso male che le lasciava solo dieci mesi di vita. Da quando mio nipote è stato male evito di recarmi nelle località prima frequentate con la mia famiglia e poste in località Quirra ed evito anche di consumare prodotti che vengono da quelle località".

OMICIDI DISASTRI VERITA' E GIUSTIZIA

PROIETTILI E GRANATE AL FOSFORO:

Numerose esercitazioni sono state effettuate nel poligono di Perdasdefogu utilizzando munizionamento contenente FOSFORO. Il fosforo è un elemento altamente infiammabile e nocivo per l'ambiente e la salute.

Le recenti risultanze dello studio dei veterinari MELIS e LORRAI delle ASL di Lanusei e di Cagliari, volto ad indagare sulle mutazioni genetiche riscontrate negli animali di allevamento della zona hanno determinato la necessità di approfondimento investigativo con il procedimento penale indicato in oggetto. È stata inoltrata al Comando del poligono una richiesta di documentazione datata 19/01/2011, nella quale si richiedeva di fornire copia relativa alle attività sperimentali ed addestrative sia militari che civili, le armi e i sistemi d'arma e relativo munizionamento utilizzato, le schede tecniche di sicurezza di munizioni e materiali esplosivi, vendita, smaltimento e bonifica del materiale di risulta a partire dal 1980 fino al 31/12/2010;

Il 20/01/2011, veniva notificato al Comandante del Poligono, Generale BA Sanzio BONOTTO, il decreto, emesso dalla Procura della Repubblica di Lanusei, nel quale veniva disposto il sequestro di n. 4 carcasse di carri armati ("Tank" denominati Alfa, Bravo, Charlie e Delta), una colonna composta da n. 3 automezzi, una cisterna e rottami vari (tra cui alcuni denominati "TGT-TOW"), utilizzati come bersagli durante le esercitazioni a fuoco. Il sequestro è stato documentato tramite, foto- video riprese, da personale del Gabinetto Provinciale di Polizia Scientifica. Il seguente 03/02/2011, personale di questo ufficio unitamente a personale del Corpo Forestale e Vigilanza Ambientale di Ulassai, sequestrava n.9 razzi, n.1 parte di razzo anticarro, n. 1 bomba. N. 1 parte di bomba da mortaio, n. 1 ogiva cal 20 e 7 bossoli dello stesso calibro. Il sequestro è stato documentato tramite, foto- video riprese, effettuate da personale del Gabinetto Provinciale di Polizia Scientifica di Nuoro. Nei giorni precedenti venivano inoltre sequestrate, da personale del Corpo Forestale e Vigilanza Ambientale di Ulassai, alcune carcasse di automezzi e parti metalliche abbandonate nell'area del poligono.

OMICIDI DISASTRI VERITA' E GIUSTIZIA

Il 07/02/20 11, alle ore 1730 circa, la motovedetta "OL1148" del Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale di Arbatax - in prossimità dell'isolotto di Quirra - coordinate 39°31'108" N - 009°38'733 E, procedeva al controllo del peschereccio "Ulisse" il quale durante l'attività di pesca a strascico aveva pescato con le proprie reti una bomba della lunghezza di m 310 e del diametro di 050 m. Il controllo eseguito l'8 febbraio 2011 con l'ausilio di militari della Marina Militare dello SDAI di Cagliari e degli Artificieri della Polizia di Stato di Cagliari, ha consentito di appurare che l'ordigno era una bomba da esercitazione sganciata da un aereo da guerra denominata GBU MK83 della lunghezza di 3000 millimetri- diametro 357 millimetri- peso complessivo di 1014 libbre (447 chilogrammi), contenente una ridotta carica esplosiva. Dalla relazione degli artificieri della Polizia di Stato emerge che se l'ordigno fosse stato dotato della carica da guerra, avrebbe contenuto al suo interno ben 202 chilogrammi di esplosivo.

Il 09/02/2011, personale della Squadra Mobile di Nuoro, in collaborazione con personale del Nucleo Sommozzatori della Polizia di Stato di Olbia, procedeva alla perlustrazione subacquea, a pochi metri di profondità, di un tratto di mare antistante la spiaggia di Murtas e nell'intorno dell'isolotto di Quirra rinvenendo, adagiati sui fondali, 8 rottami e residui bellici appartenenti verosimilmente a missili o parti di essi, posti successivamente sotto sequestro. Il sequestro è stato documentato tramite, foto-video riprese, da personale del Gabinetto Provinciale di Polizia Scientifica. Il successivo 11/02/2011 veniva notificato il relativo decreto di sequestro. Nello stesso giorno, personale della Squadra Mobile, in collaborazione con personale del Nucleo Sommozzatori della Polizia di Stato di Olbia, effettuava un secondo un ciclo di immersioni nelle acque antistanti il Poligono a Mare di Capo San Lorenzo, rinvenendo numerosi parti metalliche appartenenti ad armamenti di vario genere, spolette, ogive, governali e codoli appartenenti verosimilmente a razzi o missili. Di tali rinvenimenti venivano annotate le rispettive posizioni GPS ed il sequestro è stato documentato tramite, foto- video riprese, da personale del Gabinetto Provinciale di Polizia Scientifica. Nella medesima

OMICIDI DISASTRI VERITA' E GIUSTIZIA

giornata, personale dipendente notificava un ordine di esibizione di atti e documenti riguardanti le nonne antinfortunistiche e di sicurezza attuate dai militari e dai civili che operano nella base durante le esercitazioni e nella successiva fase di bonifica delle aree interessate all'attività e acquisiva, da terza persona, alcuni rottami riconducibili a missili o parti di essi e due barrette parzialmente combuste di propellente, verosimilmente utilizzate per la propulsione di missili o razzi. Il giorno 14/02/2011, in ottemperanza al decreto di sequestro emesso dal Procuratore della Repubblica di Lanusei Dr. Domenico FIORDALISI, la Capitaneria di Porto di Arbatax ordinava l'interdizione dello specchio acqueo delimitato dai punti GPS relativi ai rinvenimenti sui fondali marini. Lo stesso giorno 14/02/2011, personale della Squadra Mobile, in collaborazione con personale del Nucleo Sommozzatori della Polizia di Stato di Olbia, procedeva alla documentazione video del tratto di mare posto sotto sequestro.

Il 26.02.2011, nel corso dell'ispezione di un magazzino presso la base di Perdasdefogu, denominato MSA - Materiali Speciali Aeronautica - e di alcuni locali del Distaccamento di Capo San Lorenzo con particolare attenzione a quello denominato "F21" venivano rinvenute 4 casse di varie dimensioni contenenti materiali radioattivi conservate senza le dovute cautele, in locale idoneo, privo delle indicazioni circa la loro pericolosità e le norme da adottare per accedervi infatti, come si può evincere dalla relazione del personale dei Vigili del Fuoco di Sassari, i valori di emissione di radiazioni risultavano di 5-6 volte superiori a quelle del fondo naturale.. Un successivo esame effettuato mediante uno strumento portatile per la spettrometria gamma evidenziava la presenza di Uranio 238, Trizio e Radio 226. Le casse predette ed il locale venivano posti sotto sequestro ed affidati temporaneamente al Comandante pro tempore del Distaccamento del PISQ a Capo San Lorenzo. Le analisi effettuate, presso la cittadella universitaria di Monserrato, dal consulente del PM, professor Paolo RANDACCIO, Responsabile della Sorveglianza Fisica della Protezione della Università di Cagliari, confermavano la presenza dei materiali radioattivi evidenziati dalla spettrometria eseguita in loco.